

## **Incontro di Natale**

19 Dicembre 2014



**CELEBRIAMO LA VITA**



## **NATALE 2014**

**Nel testo ci sono alcune immagini che plasticamente, possiamo dire, evidenziano il senso e il significato della veglia di quest'anno:**

### **CELEBRIAMO LA VITA...nonostante tutto**

Sei immagini ci sono state suggerite dalla visione dei dipinti di Frida Kahlo ( fiori e frutta ) e di Diego Rivera presenti nella mostra di Palazzo Ducale di Genova ; altre due sono immagini che ci riportano alla vita della Comunità di Pace di san José de Apartadó ( dipartimento di Antioquia, Colombia ) , una comunità che dal 1997 ha conosciuto più di 300 persone assassinate e nonostante ciò fa resistenza civile nonviolenta, convinta che la vita sovrabbonda ogni istinto e pratica di odio, di morte, di sopraffazione, Una comunità di cui conosciamo la forza, il coraggio , la determinazione, la gioia di vivere, il profondo attaccamento ai valori positivi della vita.

### **LA VITA**

La vita è come un grande quadro, noi non siamo che semplici pennellate e Dio la riempie, ogni giorno che passa, di infiniti colori.

La vita è epifania divina, è il punto di appoggio tra cielo e terra è la luce che in noi si accende come l'alba per illuminare il giorno.

Questa sera vogliamo celebrare la vita divina che si manifesta nel bambino Gesù, in ogni vita umana, in ogni essere vivente, nel cosmo intero che lo Spirito non cessa mai di animare, di vivificare, di purificare.

Per questo con Francesco d'Assisi rendiamo lode a Dio per tutte le creature:

**CANTO:**



*Laudato sii, o mi Signore, laudato sii, o mi Signore,  
laudato sii, o mi Signore, laudato sii, o mi Signore.*

E per tutte le sue creature - per il sole e per la luna  
per le stelle e per il vento - e per l'acqua e per il fuoco.

*Laudato sii ...*

Per sorella madre terra - ci alimenta e ci sostiene  
per i frutti, i fiori e l'erba per i monti e per il mare.

*Laudato sii ...*

Perché il senso della vita - è cantare e lodarti  
e perché la nostra vita - sia sempre una canzone.



## IN ASCOLTO della PAROLA

Nel messaggio di Isaia, che ora ascoltiamo, scorgiamo l'utopia di una presenza divina che accompagna il cammino degli uomini e delle donne nel loro impegno di costruzione di una nuova società, invitandoci a vincere ogni paura, ogni chiusura.

### PRIMA LETTURA : ISAIA CAPITOLO 35, 1-7

*1 Il deserto e la terra arida si rallegreranno,  
la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa;  
2 si coprirà di fiori,  
festeggerà con gioia e canti d'esultanza;  
le sarà data la gloria del Libano,  
la magnificenza del Carmelo e di Saron.  
Essi vedranno la gloria del SIGNORE,  
la magnificenza del nostro Dio.  
3 Fortificate le mani infiacchite,  
rafforzate le ginocchia vacillanti!  
4 Dite a quelli che hanno il cuore smarrito:  
«Siate forti, non temete!  
Ecco il vostro Dio! Verrà la vendetta,  
la retribuzione di Dio;  
verrà egli stesso a salvarvi».  
5 Allora si apriranno gli occhi dei ciechi  
e saranno sturati gli orecchi dei sordi;  
6 allora lo zoppo salterà come un cervo  
e la lingua del muto canterà di gioia;  
perché delle acque sgorgheranno nel deserto  
e dei torrenti nei luoghi solitari;  
7 il terreno riarso diventerà un lago,  
e il suolo assetato si muterà in sorgenti d'acqua  
nel luogo dove dimorano gli sciacalli  
vi sarà erba, canne e giunchi.*

*La resistenza civile nonviolenta  
della Comunità  
di san José de Apartadó  
è un inno alla vita*



Quante volte abbiamo ascoltato questo brano di Luca della nascita di Gesù , eppure non ci stanchiamo di ascoltarlo. Nella sobrietà del linguaggio l'evangelista sembra quasi voler velare il significato profondo presente nell'evento. Con un linguaggio tra il mitico e il simbolico Luca riconduce la scelta che Gesù ha fatto da adulto fin dal momento della sua nascita che colloca per una specifica visione teologica in una situazione di indigenza, di incertezza, di emarginazione. In questo modo prefigura già non solo la vocazione profetica di Gesù di Nazareth ma anche quella dei suoi testimoni che vivono un mondo pieno di ingiustizie, di diseguaglianze.

## **SECONDA LETTURA : Luca 2,1-7**

*1 In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'impero. 2 Questo fu il primo censimento fatto quando Quirinio era governatore della Siria. 3 Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città.*

*4 Dalla Galilea, dalla città di Nazareth, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, 5 per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta.*

*6 Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; 7 ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo*

## **CANTO: Ave Maria**

*E te ne vai, Maria, fra l'altra gente  
che si raccoglie intorno al tuo passare,*

*siepe di sguardi che non fanno male  
nella stagione di essere madre.*

*Sai che fra un'ora forse piangerai  
poi la tua mano nasconderà un sorriso:  
gioia e dolore hanno il confine incerto  
nella stagione che illumina il viso.*

*Ave Maria, adesso che sei donna,  
ave alle donne come te, Maria,  
femmine un giorno per un nuovo amore  
povero o ricco, umile o Messia.  
femmine un giorno e poi madri per  
sempre  
nella stagione che stagione non sente*



**LA NOTTE DEI POVERI** : un dipinto del pittore messicano Diego Rivera ( 1886 – 1957 ), rivoluzionario “ateo” che più di tanti “credenti” si è molto impegnato anche con le sue opere artistiche e azioni sociali e politiche nel riscatto di una moltitudine di poveri che vivevano **la notte della fame, della mancanza di abitazione, di terra**. “Non chiunque dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui, colei che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” ( Matteo 7,21).

Fare la volontà del Padre vuol dire fare pratica di una solidarietà disinteressata, di un amore fedele, gratuito, creativo.

Celebriamo con gioia la vita, alla sequela di Gesù di Nazareth, che ha detto:

**«Io sono venuto perché abbiano la vita  
e l'abbiano in abbondanza»  
(Gv 10, 10)**

Siamo molto contente, contenti per la felicità di tanti bambini, di tante bambine che vivono il caldo di un'abitazione, l'amore dei genitori, l'affetto dei familiari, il benessere di un'alimentazione dignitosa.

Il nostro affettuoso pensiero e augurio va ad Anna, Chiara, Roberto, Costantino, Lorenzo, Riccardo, Emanuele, Bianca, Carlo, Emma, Andrea, Matteo, Martina e Fatma, ancora in Italia perché bisognosa di cure.

Ma non possiamo né vogliamo sfuggire alle parole di Ertharin Cousin, Direttore Esecutivo del Programma Alimentare Mondiale : “Non possiamo aspettare di vedere certificato il nostro fallimento e la nostra trascuratezza da immagini di bambini scheletrici e gravemente denutriti.” Continua la strage degli innocenti, opera degli erodi di ogni tempo (Mt. 2,16 ).

Tra le tante, voglio sottolineare un'azione molto positiva portata avanti da coloro che s'impegnano ad eliminare la presenza delle sbarre nei pochi momenti di incontro nelle carceri tra genitori e figli/e ; un'azione finalmente andata in porto con la firma della Carta per 100 mila bambini e bambine che ogni anno, in Italia, entrano nelle carceri per incontrare genitori e parenti.

## **Alcuni degli interventi:**

Ho trovato molto appropriata questa riflessione di suor Maria Teresa di Calcutta per il tempo che viviamo in questo Natale 2014

“È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano;  
ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro;  
ogni volta che volgi la schiena ai principi  
che cacciano gli oppressi ai margini del loro isolamento;  
ogni volta che speri con i "prigionieri"  
(gli oppressi dal peso della povertà fisica, morale e spirituale);  
ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza!  
È Natale ogni volta che permetti al Signore  
di amare gli altri attraverso di te...”  
**( Maria Teresa di Calcutta )**

Forse la suggestione che ancora esercita il Natale su tanti di noi è , anche, questo richiamo al tempo dell'infanzia, ad un tempo in cui era facile trovare lo slancio dell'abbraccio che non vede le differenze, in cui era facile aprire il cuore a quell' abbraccio riempiendolo di freschezza, libertà dal pregiudizio, fiducia e capacità di rispetto. E di questa rispettosa e serena ricerca di Dio ci dice anche questa poesia di Roberta Lipparini

### **DOVE SEI?**

Sei nel sole - sei nella luna  
hai una forma - la barba bruna?  
Che aspetto hai -sei vecchio  
o sei bambino - sei qui in classe  
o fuori nel giardino?  
Luce, sorgente - soffio o temporale  
dove sei?  
Nel cielo o nel bosco - e se ti vedo  
io ti riconosco?  
Mi guardo attorno - cercando di capire:  
puoi ascoltarmi?  
Ti posso sentire?  
E se guardo nel cuore - i compagni accanto a me  
in fondo in fondo - trovo anche Te?

## CANTO:

*Kumbaya, my Lord, Kumbaya,  
oh, Lord, Kumbaya.*

*Vieni qui, Signor, vieni qui  
Vieni qui, Signor, vieni qui  
Vieni qui, Signor, vieni qui  
Signore, vieni qui*

## PREGHIERA EUCARISTICA

Fonte inestinguibile di vita - sorgente di viva energia  
Dio dell'amore infinito – della gratuita benignità  
siamo qui riunite e riuniti questa sera  
per fare memoria del natale di Gesù, tua stupenda icona  
e con lui di ogni essere abitante la nostra Terra.  
Ti sei manifestato a noi nella fragilità di un bambino  
per rivelarci che soltanto la fraternità, la sororità,  
la condivisione dei propri limiti è sicura generatrice  
di vita , di giustizia , di fiducia, di gioia.  
Gesù , avendo vissuto la sua vita in profonda relazione  
con la tua Presenza, ha potuto riconoscersi tuo figlio,  
portatore e testimone di un progetto di società  
da realizzare in ogni situazione concreta di lavoro,  
di rapporti interpersonali, familiari, sociali, politici.  
Noi accogliamo l'invito di Gesù a rinascere ,  
ci apriamo al dono dello Spirito  
che ci chiama ad un nuovo stile di vita.  
Questa sera viviamo in particolare la sofferenza  
di tante bambine e di tanti bambini, vittime di  
violenza : guerra, fame, sete, stupro, abbandono.

Con questa apertura di cuore e spirito facciamo memoria  
di Gesù che nell'ultima cena spezzò il pane e lo condivise

Con gli uomini e le donne che lo avevano seguito dicendo:

**PRENDETE E MAGIATENE TUTTE E TUTTI  
COME SEGNO DELLA MIA VITA SPESA PER VOI**

Poi prese la coppa del vino e disse: **PRENDETE E  
BEVETENE TUTTE E TUTTI COME SEGNO DEL  
MIO IMMENSO AMORE PER VOI E PER TUTTA L'UMANITA'.**  
**QUANDO VI RIUNITE , FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME**

**Facciamo memoria** con le comunità di base, con tutte le persone con le quali abbiamo condiviso e tuttora condividiamo l'impegno di fare giustizia, di lavorare per un altro mondo possibile in questo momento così drammatico ma anche aperto a possibilità a nuove possibilità.

**Figlie e figli di un Dio che è Padre e Madre**, stringiamo le nostre mani e preghiamo con la preghiera tramandataci dalla tradizione ebraica e cristiana: **PADRE NOSTRO E MADRE NOSTRA** che sei....

**Vivere e costruire la pace** per essere figli/e del Dio della pace, di Gesù testimone e profeta della nonviolenza è il significato dell'abbraccio di pace che ci scambiamo.

**Ora condividiamo il pane e il vino** segni della benedizione di Dio in Cristo Gesù che ha donato la vita per il compimento del regno di Dio, regno della giustizia.

**CANTO : Evenu shalom**

Rit. Evenu shalom alejem, evenu shalom alejem,  
evenu shalom alejem, evenu shalom, shalom, shalom alejem.

E sia la pace con voi ( 3 v ) , evenu shalom, shalom, shalom alejem.

Diciamo pace al mondo, - cantiamo pace al mondo  
la nostra vita sia gioiosa, e il mio saluto "Pace" giunga fino a voi.

Rit. Evenu shalom alejem, -evenu shalom alejem,  
evenu shalom alejem, evenu shalom, shalom, shalom alejem.

**BUON NATALE – FELICE ANNO NUOVO**

**Feliz Navidad y Feliz Año Nuevo - Merry Christmas and Happy New Year**

**Joyeux Noël et Bonne Année - عيد ميلاد سعيد وسنة جديدة سعيدة**



*( tratto dal Progetto HASTA LA PAZ tra le ragazze e i ragazzi della Comunità di san José de Apartadó e alcune classi della scuola media Zani di Fidenza )*

10

**25 DICEMBRE 2014**

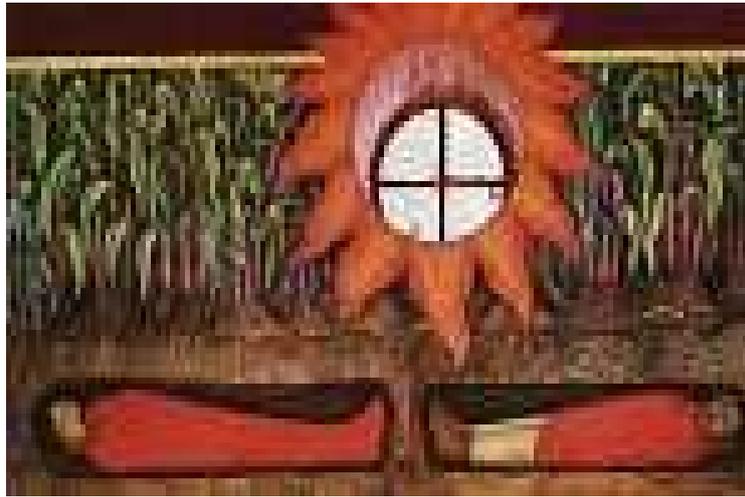
*Natale: oltre le paure, sempre la speranza*



*"...e Dio che ama  
gli umili, i deboli,  
i piccoli,  
non abbandonerà  
questo mondo.  
E' lui la forza della  
nostra debolezza!".  
Helder Camara*

*Circolo ACLI Helder Camara - Cogoleto  
Associazione Helder Camara - Bottega della dignità*

**“ Dio si aggira tra di noi, dentro e fuori,  
entra ed esce, appare e scompare,  
vaga e dimora”  
( R. Panikkar - RE 237 )**



Il sangue  
dei martiri  
rende  
feconda  
la terra  
( Diego Rivera